

Sessione 5: Il radicamento del capitale: norme, valori, strumenti e pratiche

L'obiettivo della sessione è quello di indagare – attraverso una molteplicità di prospettive e approcci - *come la finanza funziona*, mostrando come la realtà finanziaria sia integrata nelle reti di relazioni sociali, nella cultura, nella tecnologia, nelle conoscenze scientifiche – prodotte, diffuse e legittimate - e nei differenti contesti istituzionali, al fine di migliorare la comprensione dei processi finanziari e del loro impatto sul sistema economico, sulla società e, più in generale, sulla trasformazione dei meccanismi di accumulazione capitalistica.

Approfondire il *radicamento dell'azione finanziaria* significa infatti far emergere non solo un differente uso degli strumenti finanziari a seconda del contesto spazio-temporale e socio-economico di riferimento, ma anche diversi modi di calcolare e rappresentare cosa sia e a cosa serva la finanza.

La sessione si propone di contribuire all'analisi del **radicamento della finanza** lungo una serie di linee di ricerca complementari:

- Il funzionamento del sistema finanziario, come ad esempio l'attività dei traders, dei fondi di investimento e/o dei fondi pensione;
- Le trasformazioni del sistema bancario, in termini regolativi, organizzativi e di strategie di investimento;
- I processi di finanziarizzazione, in particolare l'intervento della finanza nel secondo welfare, nelle politiche pubbliche, nel finanziamento alle imprese o allo sviluppo locale;
- La corporate governance, i modelli di business e di servizio delle società del comparto finanziario e delle imprese che raccolgono sui mercati capitali di rischio;
- La finanziarizzazione delle strategie di risparmio e investimento delle famiglie, approfondendo come gli strumenti finanziari sono integrati nelle dinamiche familiari, come il loro utilizzo è plasmato dalle competenze, dalle rappresentazioni e dalle norme di individui "inesperti" nella cosiddetta "economia del quotidiano";
- Il rapporto tra finanza e religione, ovvero come le pratiche finanziarie possono essere informate da precetti religiosi tanto a livello macro (scelte di investimento) quanto a livello micro (gestione familiare del denaro);
- L'analisi delle élite economico-finanziarie e della loro capacità di azione collettiva, tra cui l'analisi dei luoghi di socializzazione (circoli, scuole, think tanks, quartieri esclusivi, luoghi di vacanza) e delle caratteristiche e trasformazioni nel tempo delle principali business school e dei luoghi di formazione del sapere;
- I processi di deregolazione e l'emersione di pratiche di resistenza messe in atto da attori sociali, individualmente o di gruppo, per costruire alternative al sistema finanziario tradizionale;
- La riflessione su metodi e sugli strumenti di analisi.

La sessione si propone di far dialogare, anche al fine di favorire l'ibridazione dei diversi approcci, contributi provenienti da differenti discipline sociali (sociologia, economia ed economia comportamentale, diritto, scienza politica), umane (storia, antropologia, geografia culturale) e psicologiche.

Coordinatori: Marco Betti (marco.betti@unisi.it), Università di Siena, Joselle Dagnes (joselle.dagnes@unito.it), Università di Torino e Valentina Moiso (valentina.moiso@unito.it), Università di Torino.